Mer 25 Ott, 2023

Dati Movimprese III trimestre 2023

Il quadro economico è andato progressivamente peggiorando e il rallentamento certificato dall'Istat per il secondo trimestre è coerente con il crescente clima di incertezza che si è andato profilando, sia con riferimento alla domanda interna che a quella estera, complice la recessione tedesca i cui effetti depressi sulla produzione industriale del nostro Paese sono in corso di crescente contabilizzazione.

Il contesto internazionale, peraltro attualmente aggravato dalla crisi in Medio Oriente, rende più probabili le attese di un ulteriore rallentamento

inerziale, condizionato dai corsi inflattivi e dalle connesse politiche monetarie restrittive, i cui effetti pesano sui bilanci delle famiglie e delle imprese. Per queste ultime, le combinazioni che contribuiscono a peggiorarne ulteriormente le aspettative sono riferibili alle maggiori difficoltà di accesso al credito e al peso dei costi energetici e di approvvigionamento, che restano elevati nonostante il rallentamento dell'inflazione e che hanno determinato la compressione dei margini e le maggiori difficoltà di restituzione del debito.

Altrettanto, il concomitante calo dei consumi connesso alla riduzione del potere d'acquisto delle famiglie impone il permanere di comportamenti caratterizzati da un maggiore profilo di prudenza.

Tale clima di maggiore incertezza e di rallentamento dei principali indici economici è evidente anche nei trend di demografia imprenditoriale che confermano gli elementi di continuità emersi negli ultimi trimestri, che si sostanziano nella minore spinta imprenditiva.

Gli esiti algebrici riferiti alla terza porzione d'anno restituiscono su scala nazionale 15mila e 407 unità aggiuntive, in leggero recupero rispetto al deciso ridimensionamento dell'analogo periodo dello scorso anno (+16% rispetto alle 13.330 imprese in più riferite al III trimestre 2022).

Al riguardo, occorre evidenziare che per consuetudine il periodo estivo genera un minor numero di iscrizioni rispetto agli altri quarti dell'anno e nel biennio 2020-2021 ha registrato anomali rimbalzi pandemici; di fatto il saldo estivo di quest'anno non si discosta dal valore medio riferito al periodo precedente la pandemia, come descritto nel grafico seguente:

graf. 1 - Andamento dei saldi Totale Italia. Serie storica III trim

In realtà è il *turnover* a risultare notevolmente più contenuto, infatti la composizione del saldo è l'esito della minore vivacità delle iscrizioni (15% inferiori alla media pre-covid); diversamente le cessazioni, dopo il sussulto dello scorso anno tornano ad attenuarsi nell'estate appena conclusa, posizionandosi su livelli nettamente inferiori agli esiti medi emersi prima

della pandemia (20% inferiori), come evidenziato nei grafici seguenti:

graf.2 - Andamento delle iscrizioni e delle cessazioni Totale Italia - Serie storica III trim

In un quadro in cui tutte le regioni mostrano dinamiche positive, nella relativa graduatoria per tasso di crescita **il Lazio si colloca al 1° posto** (+0,44% il tasso di crescita, a fronte del +0,26% nazionale), immediatamente seguito dal Trentino (+0,41%) e a significativa distanza dalla Lombardia (+0,35%).

I**l bilancio nei territori di Frosinone e Latina è positivo per 366 imprese** (a fronte delle 277 aggiuntive del terzo trimestre dello scorso anno, +32% in termini tendenziali), frutto di in recupero di *verve* rispetto al rallentamento dell'estate precedente (-30% la trimestrale 2022).

La *performance* più vivace è condivisa da entrambe le province, con un'accelerazione tendenziale maggiore nel frusinate (+0,33%, a fronte del precedente +0,23%), dove alla più evidente ripresa delle iscrizioni (intorno al +8% in entrambi i territori), si associa anche il rallentamento delle cessazioni (intorno al 5%), che in terra pontina non mostrano uno scostamento significativo.

tab.1 - Movimento Totale delle imprese presso il Registro Imprese camerale. Lazio e province

Rispetto al terzo quarto dello scorso anno, si evidenzia la tenuta dei valori delle costruzioni e la maggiore vivacità del segmento turistico ricettivo, che beneficia del miglioramento dei flussi di turisti, con l'unica eccezione dell'area pontina dove i valori trimestrali risultano leggermente sotto tono rispetto all'estate scorsa.

tab.2 - I primi segmenti di attività in ordine decrescente del saldo dello stock – III Trim

Stampa in PDF

PDF

Ultima modifica

Mer 25 Ott, 2023

Condividi

Reti Sociali

Quanto ti è stata utile questa pagina?

Select rating
Average: 4 (1 vote)

Rate